

Giovedì 16, in piazza Castello Tutti a Torino per il falò valdese

SUSA- Quest'anno la Chiesa Valdese che ha sede in città non organizzerà nulla di particolare per il 16 febbraio, perchè parteciperà ad un'iniziativa di più largo respiro. Infatti, la Chiesa sarà in festa a Torino, esattamente in piazza Castello, che per la prima volta ospiterà il tradizionale falò del 16 febbraio. Un evento che ogni anno vede le valli del pinerolese illuminarsi dei fuochi accesi per rendere nota alla popolazione l'imminente concessione, sancita dalle lettere patenti, dei diritti civili e politici ai valdesi nel



1848. Si tratta di un'iniziativa fortemente voluta dall'amministrazione comunale torinese, che ha coinvolto nel suo entusiasmo anche la chiesa valdese di Torino, pronta ad accompagnare i funzionari pubblici nell'organizzazione dell'evento. Nella stessa piazza Castello oggi una lapide ricorda il rogo di Gioffredo Varaglia, predicatore valdese, arrestato a Barge, nel cuneese, incarcerato a Torino e salito al patibolo il 29 marzo 1558 nello spiazzo fra palazzo reale e palazzo madama. Quasi cinque secoli dopo anche questa ferita può sanarsi, in una celebrazione che per il mondo valdese va ben al di là della mera rievocazione storica. L'appuntamento è dunque in

piazza a partire dalle ore 20 di giovedì 16. Questo, in linea di massima, il programma: presentazione e ringraziamenti, saluto della sindaca Chiara Appendino e di altre autorità cittadine e regionali, poi alcuni interventi sul perchè questo falò: messaggio della chiesa valdese e della comunità ebraica, a seguire un intervento musicale di cori sotto il palco, e poi voce ai movimenti che si impegnano per i diritti: messaggio delle associazioni UAAR/Adelaide Aglietta, Art.10, movimento LGBT, comitato Interfedi. Infine, accensione del falò, ancora i cori, e messaggio di chiusura della manifestazione a cura della Chiesa Valdese.

G.B.

